

VareseNews

Da Lonate Pozzolo a Gorla Maggiore, viaggio in provincia per ottenere un tampone

Pubblicato: Mercoledì 15 Dicembre 2021



*Cinque giorni in media per riuscire a fare un **tampone**: è quello che [denuncia il consigliere provinciale del Pd Samuele Astuti](#). Tempi lunghi significano tracciamento dei contagi più complesso. Per questo il consigliere chiede che vengano riaperti i centri per eseguire tamponi rapidi, come quello delle Fontanelle. Il caso che ci racconta la nostra lettrice va proprio in questa direzione. Ecco che cosa le è accaduto.*

Sp. Le Redazione,

Vi scrivo per portare alla luce l'ennesimo esempio di cattiva gestione dei tamponi di controllo, per chi è risultato positivo al Covid-19. Il **7 dicembre ho fatto un tampone rapido in una farmacia di Varese e sono risultata positiva**, il farmacista mi ha così denunciata subito all' Asst di Varese e ha prenotato un tampone molecolare per il **14 dicembre** presso il centro di **Lonate Pozzolo**, adducendo questa scelta al fatto che non ci fosse disponibilità a Varese. Quindi mi armo di santa pazienza e il giorno prestabilito mi reco presso questo posto, grazie al fatto, particolare non poco irrilevante, di possedere una macchina; in caso contrario avrei avuto serie difficoltà a spostarmi.

Dopo circa 45 minuti di strada, più o meno, arrivo al punto tamponi e lo trovo chiuso, solo un cartello a comunicare che dal 13 dicembre i tamponi sarebbero stati effettuati in un'altra località, presso **Gorla Maggiore**. Nella mia stessa situazione altre 3 persone. Presa dallo sconforto, ho cominciato a pensare che sarebbe stato meglio rinunciare, erano già le 14.30, e il centro avrebbe chiuso alle 15.30. Alla fine però mi sono rimessa in macchina e ho ripreso il mio pellegrinaggio, arrivata a Gorla Maggiore, **comunico il mio nominativo e mi dicono che non sono inserita nella lista**. A questo punto lo sconforto ha ceduto il passo alla rabbia, ho raccontato la mia disavventura e ho aggiunto anche che da lì non me ne sarei andata senza aver fatto il tampone. **Riesco così, finalmente, ad effettuare il prelievo e a tornare a casa**. Adesso però vorrei segnalare questo increscioso incidente, chissà quante altre persone si sono trovate o troveranno ancora nella mia stessa situazione. Le mie domande sono molto semplici: questa si può definire una procedura corretta o c'è qualcosa che va cambiato nella gestione e monitoraggio dei pazienti covid? Perché si è obbligati a girare la provincia per effettuare un'operazione di qualche secondo, invece, di prevedere un servizio a domicilio che azzeri il rischio di diffondere ulteriormente il virus? E infine, se si chiude un centro e se ne apre un altro, perché nessuno si prende la briga di avvisare l'utente?

Se tutti facessimo la nostra parte, invece di continuare a lamentarci in maniera passiva, magari, un giorno, alcune situazioni critiche potrebbero essere migliorate.

Ai posteri l'ardua sentenza.

Lettera siglata

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it

